

A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI E DELL'ECONOMIA NAZIONALE IL PICCOLO TERREMOTO FISCALE non pregiudica le entrate dello Stato

Atteso in settimana il provvedimento del CIP relativo alla decurtazione di tre lire a carico delle compagnie petrolifere, che aggiunte alla diminuzione di 17 lire decise dal Governo, ci darà pari a 100 lire al litro il prezzo della benzina — Il disegno di legge che riduce di 25 lire al chilogrammo il prezzo dello zucchero è collegato ad altro riguardante il riordinamento delle tasse sulle concessioni governative

Il Comitato Interministeriale Prezzi si riunirà probabilmente giovedì prossimo per decidere la diminuzione di tre lire al litro, a carico delle compagnie, sul prezzo della benzina. Agguanta questa alla diminuzione di 17 lire decisa dal Governo, il prezzo del carburante scenderà così a 100 lire il litro.

Per quanto riguarda invece il problema dello zucchero, in seno al CIP dovranno essere riprese le discussioni — interrotte in seguito alla crisi — con gli industriali per decidere la quota di diminuzione loro consentita.

Il CIP dovrà esaminare i tempi di decorrenza della riduzione del prezzo dello zucchero. Infatti, per quanto riguarda la diminuzione della imposta di fabbricazione, essa entrerà in vigore il giorno dell'applicazione da parte del Parlamento del disegno di legge approvato sabato scorso; per quanto concerne invece le 10 o 15 lire di diminuzione a carico degli industriali, essa potrebbe essere attuata subito dopo la decisione del CIP.

Il disegno di legge che diminuisce di 25 lire il kg. l'imposta di fabbricazione dello zucchero è collegato ad un secondo D.D.L. riguardante il riordinamento delle tasse sulle concessioni governative. In base a questo D.D.L., il Governo viene delegato dal Parlamento a procedere alla soppressione di talune voci ormai superflue, e alla diminuzione o alla magiorazione di altre.

Il riordinamento delle tasse di concessione dovrebbe consentire un maggior gettito tributario che è stato calcolato per l'esercizio in corso in 42 miliardi. Questo maggior gettito dovrebbe compensare in parte la diminuzione di 20 miliardi del gettito calcolato in conseguenza della diminuzione di 25 lire dell'imposta di fabbricazione dello zucchero e due D.D.L. saranno presentati congiuntamente in Parlamento.

Per quanto riguarda, invece, lo sgravio fiscale riservato alla benzina, il fisco non dovrebbe vedere ridotta di troppo questa sua fonte di reddito. Il fisco, infatti, ha incassato nel 1959, con il prezzo della benzina a 125 lire il litro, circa 184 miliardi di lire per un consumo non molto superiore ai due miliardi di litri.

Gli oneri che per varie parti gravano sui carburanti, sono, ora, di 91 lire il litro circa. A parità di consumo, con una riduzione fiscale di 17 lire il litro, le entrate del fisco scenderebbero a circa 150 miliardi. Poiché, tuttavia, i consumi di benzina aumentano annualmente anche al di fuori di ogni incentivo psicologico ed economico conseguenti a contrattazioni di prezzo — del 15 per cento, le 74 lire al litro percepite dal fisco debbono essere rapportate ad un consumo non molto inferiore ai 21 miliardi e 400 milioni di litri per il 1960, quindi, il gettito del fisco sarà di almeno 178 miliardi di lire Anzi, poiché i consumi di carburante sono già in fase di espansione, mentre la riduzione avrà pratica attuazione a partire dal prossimo 22 maggio non è da prevedere una contrazione fiscale.

Per il 1961, il calcolo non deve farsi su un consumo di 24 miliardi di litri, ma almeno di 17 miliardi, in quanto all'incremento previsto per l'anno in corso, dovrà aggiungersi almeno il 14 per cento che si verificherà nel 1961.

In merito alle notizie pubblicate da alcuni giornali e relative ad una pretesa opposizione del Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo al provvedimento di riduzione del prezzo della benzina, si apprende da fonti competenti che tali informazioni sono destituite di ogni fondamento.

L'on. Colombo, al contrario, ha dato tutta la sua collaborazione e il suo sostegno all'elaborazione del provvedimento in questione.

STAMANE RIPRESA A MONTECASSINO

Togni alla Camera sui lavori per le Olimpiadi

Domani il punto di vista del Governo sulle « amministrative » — Lunedì a Palazzo Madama l'inizio della discussione sui bilanci di previsione

« Lo stato effettivo delle opere programmate o contrattate dal Ministero dei Lavori Pubblici per consentire l'atteso successo organizzativo alle Olimpiadi di Roma » costituisce l'argomento su cui discuterà stamane alle 10,30 la Camera, in occasione dello svolgimento delle interpellanze presentate dagli on. Quintieri e De Cocci (DC) e da un gruppo di deputati comunisti tra i quali gli on. Firastu e Pietro Amendola. L'on. Togni farà una relazione.

Oggi pomeriggio, la Camera proseguirà e concluderà la discussione sulle proposte di legge Zanibelli e Foglietta, relative alla costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli. Nella giornata di domani, l'on. Spataro esporrà il punto di vista del Governo a proposito delle elezioni amministrative. Sono, infatti, all'ordine del giorno della Camera la mozione presentata dal deputato comunista Guillo (PCI) e le interpellanze degli on. Guillo (PCI), Romano (PSI), Avolio (PSI) e Adamoli (PCI).

L'on. Spataro — a quanto risulta — farà presente che, non potendosi tenere le elezioni in piena estate, la data più vicina è quella dell'ottobre. Giovedì la Camera dovrà riprendere la discussione sulle mozioni, sulle otto interpellanze e sulle sette interrogazioni presentate dai deputati di vari settori politici sulla riduzione del prezzo dello zucchero.

Il contenuto del dibattito è stato svuotato dalle decisioni che il Consiglio dei Ministri ha preso sabato scorso. Pertanto, non è da escludere che la discussione venga aggiornata in attesa che il Governo presenti i relativi disegni di legge.

Il Senato inizierà lunedì 23 maggio la discussione in aula sui bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1° luglio 1960-30 giugno 1961. Il primo stato di previsione ed essere preso in esame sarà quello della Pubblica Istruzione sul quale è relatore il sen. Boldini.

LE PECORE ROSSE TIRANO FUORI LE UNGHIE

IL CAVALLO DI TROIA ALLE PORTE DELLO STATO

Sfumata la possibilità di arrivare pacificamente al potere attraverso l'apertura a sinistra, il timone bolscevico punta verso i mari caldi della pre-insurrezione. L'avvenire dell'Italia impone di sventare ogni manovra dei famelici lupi camuffati da agnelli

L'on. Almirante, in un recente articolo, alla luce degli ultimi avvenimenti di Livorno, Parma, Reggio Emilia, prospetta la possibilità che in Italia ci sia un'avvicinarsi verso un periodo piuttosto caldo, quasi « pre-insurrezionale » della lotta politica per volontà del marxismo.

Sono in grado di dire all'on. Almirante che anche in altri centri di periferia, quanto la provincia di Macerata, abbiamo avuto « sintomi » di questo riscaldamento. Tra gli altri, la lordatura sistematica di un manifesto nobilitativo della federazione di Macerata in occasione del 28 Aprile, operata dai soliti ignoti, con il favore delle tenebre, su macchine partite nella notte del 27 Aprile, da Macerata, e rientrate all'alba del 28 a Macerata stessa, e trattato di una manovra di propaganda diretta ed organizzata da una « mente » centrale e cioè sintomatico, perché da ben sette anni nessun manifesto del MSI, di qualsiasi occasione, più

duro ed aspro dell'ultimo affisso, aveva avuto l'onore di tanta attenzione. E la stessa mattina del 1. Maggio poco prima che l'on. Landi partisse per la Cisnal a Macerata, elementi notissimi in quella città, per il loro colore rosso, andavano in cerca di « agnelli », minacciando chiaramente di « menare ».

Tanto che il sottoscritto, quale Federale della provincia, presente l'on. Landi, invitò i camerati presenti, a non reagire ma soprattutto a non dar parvenza di « spione », salvo fare poi i conti della parvenza a mandifestazione conclusa. Ora, è possibile che ci sia veramente avviando a questa fase, in tutta l'Italia? Non solo è possibile, ma e nella logica della tecnica marxista, per il « mite conquistatore dei rossi ».

Questa « azione » è unicamente determinata dall'evoluzione della situazione internazionale ed interna.

Oggi la politica interna di uno Stato quale il nostro è chiaramente determinata dalla situazione internazionale.

Per quanto riguarda il concetto di obbedienza e di unità, ha dichiarato: « La Chiesa ha una precisa missione da compiere, una missione di guida ed ha il dovere di intervenire quando la politica si discosta dall'altare ». « Chi ascolta voi, ascolta me », è scritto nel Vangelo e c'è da augurarsi che la voce dell'Episcopato sia sempre ascoltata ».

Il Cardinale ha anche auspicato che l'attuale Governo « svolga serenamente la sua opera per il bene del Paese, con la collaborazione di tutti e specialmentemente dei cattolici ».

Questo per quanto riguarda le prospettive che s'aprono dinanzi al Segretario di Stato Moro dalla parte che rappresenta il 99 per cento dell'elettorato democristiano.

Dall'altra parte — che è quella del rimanente 1 per cento circa — ci sono « comunisti di sagrestia », sindacalisti bianchi al rimorchio di quelli rossi e fantani.

Per questi ultimi, mentre Fanfani fa uno dei suoi volte più o meno autorizzati di Fantani, l'on. Forlani, ha dichiarato: « Noi ci auguriamo che i dorotei chiariscano le loro posizioni, che si decidano cioè ad assumere atteggiamenti netti sui problemi irrisolti di partito che sulle questioni d'interesse nazionale ».

Secondo le minoranze di sinistra della D.C. « è la destra dorotea, d'intesa con primavera e centrismo popolare, che « spinge » la candidatura di Gui alla segreteria di partito ».

Insomma Fanfani attende ancora e sempre che sia Moro ad avvicinarsi a lui.

E, con Fanfani, attende anche Nenni. La riunione dei comunisti generali del PSI che era stata convocata il 17 maggio, verrà infatti rinviata di un paio di giorni.

Anche La Malfa e Reale (del PRI) ovviamente sono in attesa che Moro si decida fra l'« essere o non essere ». A differenza, però, di Nenni e Fanfani non sono in posizione di attesa. A movimentarla la loro voglia di « fatti », Pacchiardi con la sua nuova corrente di « difesa repubblicana ».

Ed è alla polemica con il suo compagno di partito che La Malfa ha praticamente dedicato il discorso tenuto ieri sera a Ravenna. Il leader della « sinistra » repubblicana si è infatti preoccupato soprattutto di contribuire nei testi del nunciato nel recente convegno costitutivo di « difesa repubblicana » sostenendo a spada tratta centro-sinistra ed apertura al socialcomunismo.

Il che con l'aria che tira al « vertice » internazionale sembra, oltre tutto, assai poco attuale.

Intanto sembra che i lamalifani della « base » romana vadano preparando un vero e proprio « dossier » nel quale vengono ricordati tutti gli atti dell'on. Pacchiardi che costituiscono « una vera e propria azione politica in contrasto con quella ufficiale del partito ». Il documento conclude con l'affermazione che « l'iniziativa di Pacchiardi (la costituzione della corrente di « difesa repubblicana ») è stata una vera e propria azione politica in contrasto con quella ufficiale del partito ».

Si starebbe, insomma, predisponendo l'espulsione di Pacchiardi dal PRI. E se è vero, come sembra, che uno o due deputati lo seguirebbero, il « fronte » repubblicano che dovrebbe servire a Moro (e a Fanfani) per raggiungere Nenni, si troverebbe ridotto a solo tre pilastri (deputati) dei già scarsi (sei) di cui ha disposto finora.

Nel mondo del lavoro

La CISNAL sulle rivendicazioni sindacali

Il Segretario Generale della CISNAL, prof. Giuseppe Landi ha parlato ai lavoratori di Pontedera in occasione delle elezioni delle C.I. degli stabilimenti Piaggio.

L'oratore dopo aver trattato gli aspetti generali che caratterizzano lo schieramento sindacale italiano nell'attuale momento sociale e politico, si è intrattenuto sugli aspetti specifici che riguardano i metalmeccanici anche in rapporto al nuovo contratto nazionale di lavoro.

Ha inoltre posto in rilievo l'importanza vitale per tutti i lavoratori italiani dell'attuazione dell'art. 39 della Costituzione, le cui norme applicative stanno per essere approvate definitivamente dal CNEL.

A tale proposito egli ha affermato che non si tratta solo della ormai indispensabile applicazione di un precetto costituzionale ma di una norma che costituisce l'unico strumento valido per assicurare la tutela sindacale e per ottenere la effettiva applicazione delle norme collettive, secondo le istanze dei lavoratori.

Il prof. Landi ha inoltre parlato ai lavoratori di Campo Tizzoro, (Pistoia) in occasione del rinnovo dell'art. 3 della Società Metallurgica Italiana.

Egli ha illustrato le rivendicazioni dei lavoratori in detta ed a polemizzare con il marxismo che pretende di monopolizzare la tutela del lavoro nelle fabbriche.

Si è poi ampiamente occupato di tutti gli aspetti dei problemi aziendali e del contratto di metalmeccanici, confermando la validità della tutela legale dei lavoratori, in quanto con i rapporti di forza esistenti si possono risolvere i problemi dell'economia, anche perché questa è legata strettamente agli sviluppi delle produzioni nell'ambito della CEE.

La Federazione Italiana Sindacati Adetti Servizi Commerciali e Affini (FISASCA), aderente alla CISNAL, comunica che le trattative sindacali in corso tra le parti interessate per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i portuali e custodi di imballaggi urbani, sono giunte a scadenza il 27 e 28 giugno p.v.

Il 19 corr. riprenderanno inoltre tra la FISASCA-CISNAL e la CGIL e la Compagnia Internazionale dei Trattato per l'esame della trattativa per l'esame della nota vertenza.

Nel quadro delle agitazioni promosse dai mezzadri italiani per ottenere un nuovo capitolo di mezzadria, le organizzazioni sindacali dei mezzadri hanno deciso di proclamare nazionale il 15 giugno di iniziative e lotte aziendali per la seconda quindicina del mese di giugno.

A POCHI GIORNI DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Sempre enigmistico e amletico l'on. Moro

Contro i fatti del Governo le parole ed i silenzi dell'opposizione - Scontata l'elezione del sen. Piccioni a Presidente della democrazia cristiana - La polemica nel PRI continua - Da sei a tre i repubblicani?

NUOVO, CHIARO MONITO AI CATTOLICI DEL CARDINALE OTTAVIANI

Le sinistre marxiste, con annessa appendice di centro-sinistra nonché le sempre più scarse falangi dei nostalgici del « centrismo » quadruppartito hanno dovuto accusare il colpo inferto alla loro tematica velleitaria e socialistica dagli sgravi fiscali e dagli alleggerimenti dei prezzi decisi sabato scorso dal Governo Tambroni.

Una sorta di « velina » sembra essere circolata fra le redazioni dei giornali e delle agenzie che esprimono il pensiero di Togliatti e di Saragat, di Nenni e Magalodi, di La Malfa e di Cozzani; registrare a puro titolo di cronaca, senza alcun tentativo di interpretazione, le varie reazioni, per quanto possibile, l'unico aumento stabilito, quello delle tariffe postali, evitando di connetterlo con i provvedimenti sociali che lo hanno suggerito.

« Né basta, fra le righe, nelle varie, negli organi di tendenza, si poteva leggere una sorta di atto d'accusa contro il governo: per aver trascorso i limiti « amministrativi », anche se a tutto vantaggio del consumo popolare.

È presumibile che i circa sette milioni di automobilisti e di motociclisti e milioni di turisti italiani abbiano condiviso il sottile distinguo, fra l'altro estraneo, persino alla lettera ed allo spirito della Costituzione, e che abbiano apprezzato la « puntatina » fuori degli schemi « amministrativi » (ammesso che l'opposizione si potesse leggere una sorta di atto d'accusa contro il governo: per aver trascorso i limiti « amministrativi », anche se a tutto vantaggio del consumo popolare.

Secondo talune fonti, peraltro non autorevoli né, stante l'innato amletismo dell'on. Moro, controllabili, il segretario d.c., ponendo da parte « i fatti » politici e parlamentari, avrebbe stabilito la sua relazione a tutte le condizioni per un dialogo con il PSI.

« Cosa dirà Moro ai consiglieri nazionali del suo partito? E quali sviluppi avrà la sua relazione a « titolo personale »?

Secondo talune fonti, peraltro non autorevoli né, stante l'innato amletismo dell'on. Moro, controllabili, il segretario d.c., ponendo da parte « i fatti » politici e parlamentari, avrebbe stabilito la sua relazione a tutte le condizioni per un dialogo con il PSI.

« Il tributo d'amore recato dai pari esponenti dei singoli paesi e l'omaggio reso da ciascuno ai propri morti così come la Lampada della Fratellanza ».

« Una parola di riconoscenza deve andare anzitutto a coloro che sono stati i protagonisti di questo movimento: Mons. Ferdinando Baldelli, Arcivescovo titolare di Aperi, Presidente della POA il quale nel suo dinamismo e nella sua opera assistenziale assidua e fattiva, mentre porge soccorso materico a tanti derelitti, non trascura i valori spirituali. Il Principe Alphonse De Ligne, Presidente dell'Opera Mondiale della « Lampada della Fratellanza » e il vescovo di Caserta, il quale ha ricevuto l'olio in un infuso di sua mano nelle lampade stese di fronte alla tomba di San Benedetto ed ha invitato i rappresentanti delle varie Nazioni ad accenderle ».

« Nei pomeriggio gli ex combattenti si sono riuniti nello Auditorium della CIDA per approvare, dopo fecondi interventi dei rappresentanti di tutte le delegazioni, una mozione conclusiva ».

« La giornata si è chiusa con un ricevimento presso il Circolo della Forza Armata a Palazzo Barberini offerto dal Ministro della Difesa O. G. ».

« Mentre i lavori stavano avviando a conclusione una violenta rissa si è scatenata tra alcuni gruppi di delegati: sono volati pugni, calci, spunti e qualcuno dei partecipanti è stato visto addirittura brandire una sedia ».

« I gravi incidenti hanno avuto inizio appena l'on. Silvio Milazzo ha lasciato l'aula, a seguito di un intervento di un delegato della provincia di Trapani gli on. Corrao e Boscaro hanno ingaggiato un vivace dibattito che ha avuto il potere di riscaldare gli animi di quasi tutti i partecipanti tanto da scatenare una rissa elegante ».

« Il ritorno dell'on. Milazzo in aula ha ristabilito una parvenza di calma. La sala è stata sgomberata in un primo tempo, e subito dopo i lavori sono ripresi in seduta notturna, ma a porte chiuse. Evidentemente per non dare nuova spettacolo ».

« Ieri mattina gli ex combattenti sono stati ricevuti in

ACCESA LA LAMPADA DELL'UNITA' SPIRITUALE DAI NEMICI RITORNATI FRATELLI

Dalle contese trincee di Montecassino un imperituro messaggio di fraternità

La parola del Papa ai 4.000 combattenti di 16 nazioni durante la cerimonia — Presente al rito Mons. Baldelli

MONTECASSINO, 16. — La cerimonia che ha avuto luogo domenica 15 maggio in Montecassino è stata altamente significativa poiché essa potrebbe sintetizzare in una sola espressione: « l'unità spirituale », la ricostruzione spirituale e materiale, dalla guerra più aspra che fu mai combattuta alla fraternità che oggi stringe fra loro i nemici di ieri. « Ebbene, la lampada della Fratellanza », simbolo di questa unione spirituale e sorge più alta e più pura che la produzione intellettuale e spirituale. « L'unità non significa manifestazioni di « socialità », le sinistre vogliono dare anche spettacolo di « democrazia ». E si mostrano ossessive per l'invito che alcuni prefetti avrebbero rivolto alle opposizioni: « non turbare i comunisti ». « Ritratti in un celebre Santuario improntato alla Santa pace benedictina, all'ombra di quell'altare santificato dalla presenza di San Benedetto, quegli che è stato possibile giustamente definire « il Padre dell'Europa », sapete rinnovare in voi l'amore per la concordia ed il fermo proposito di realizzarla senza posa. Da parte Nostra ben di cuore facciamo salire Dio la Vostra umile preghiera, supplicando che il partito comunista, e che la formula di centro-sinistra rap-

presenta il primo obiettivo da raggiungere, in vista di una più larga maggioranza di fronte popolare. Questi chiamamenti di Togliatti precisano una volta per sempre — ha concluso Almirante — come si combatte il socialcomunismo e come lo si favorisce.

« L'on. Grillo parlando a Foggia, dopo aver esaminato le cause che portarono alla crisi del 1956 alla crisi del Governo Fanfani è passato all'illustrazione dei risultati conseguiti dal Governo Segni, che era sorretto da una maggioranza parlamentare di centro-destra ».

« L'on. Grillo ha detto, quindi, che la responsabilità di aver posto in crisi il Governo Segni ricadono soprattutto sulle correnti di sinistra della D.C. ».

« La soluzione della crisi governativa — ha concluso l'on. Grillo — non ha comunque risolto la crisi politica italiana che è determinata dalla crisi della D.C. e particolarmente dalle correnti che lavorano per un'impensabile conciliazione fra cattolicesimo e marxismo ».

« Ancora una volta, ha rilevato Almirante, il linguaggio più chiaro è stato tenuto, a Montecassino, da Togliatti, il quale ha apertamente detto che la esistenza di un Governo senza di cuore facciamo salire Dio la Vostra umile preghiera, supplicando che il partito comunista, e che la formula di centro-sinistra rap-

« Ieri mattina gli ex combattenti sono stati ricevuti in

« Ieri mattina gli ex combattenti sono stati ricevuti in

« Ieri mattina gli ex combattenti sono stati ricevuti in

ADRIANO CERQUETTI

Quotazioni del 16 maggio

Table with financial data including RENDITA, TITOLI DI STATO, and BUONI TESORO. Columns include values for various securities and interest rates.